

L'APPUNTAMENTO

## EPILESSIA CONVEGNO A RAPALLO

FEDERICO MERETA

**RAPALLO.** Colpisce soprattutto i bambini, ma non solo loro, e a volte si presenta per la prima volta proprio negli anziani. Solo che in queste circostanze le crisi, se non si sono mai manifestate prima, possono far pensare alla presenza di un tumore oppure agli esiti di un trauma cranico, o ancora possono far parte dei sintomi che accompagnano un ictus cerebrale.

Di certo c'è che nella stragrande maggioranza dei casi l'epilessia non ha una ragione ben definita, soprattutto nei bambini, anche se a volte possono essere presenti una lesione cerebrale oppure una predisposizione genetica in grado di spiegare la patologia, magari slatentizzata da un episodio febbrile che dà il via alla malattia. Nel primo caso, le cellule nervose possono subire un danno per un trauma nel corso del parto, oppure per una carenza di sangue prolungata legata ad un incidente. Un'altra causa possibile di epilessia nell'infanzia è invece una grave infezione cerebrale, l'encefalite, in grado di lasciare danni alle cellule nervose.

La predisposizione genetica invece può essere presente nelle forme di epilessia che si presentano nello stesso nucleo familiare. In questi casi può accadere che questa predi-

sposizione venga slatentizzata da un episodio febbrile, che dà il la alla malattia.

Insomma, sono ancora tanti i misteri che circondano questa condizione. E proprio per far luce sulle attuali conoscenze Rapallo ospita il convegno "Fare luce... su epilessia" in programma venerdì prossimo, 3 aprile, alle 16.30, nel salone consiliare del Comune di Rapallo. All'incontro, aperto alla popolazione e organizzato dall'assessorato ai Servizi sociali, Volontariato e Famiglia di Rapallo insieme ad Aice, partecipano esperti della Asl 4 chiavarese e specialisti di fama internazionale sul tema, come Raffaele Canger, direttore del centro regionale per l'epilessia della Lombardia, e il neurologo Cesare Peccarisi, giornalista del Corriere della Sera.

Sotto la lente di ingrandimento degli esperti l'attenzione alle ingiustificate discriminazioni che spesso

il malato epilettico deve ancora sopportare. Soffrire di quello che veniva chiamato "mal caduco", infatti, significa andare incontro a crisi che chi sta intorno al paziente non è in grado di comprendere, e questo porta a "catalogare" in modo errato persone che per il resto, al di fuori di questi eventi, sono perfettamente normali. Ma al convegno ci sarà anche l'occasione per far luce sull'elevata frequenza della patologia. Secondo statistiche recenti, il cinque per cento delle persone ha almeno una crisi epilettica durante la sua vita. Non solo: mediamente da cinque a dieci bambini su mille soffrono di epilessia, e che in un caso su cinque le prime crisi si manifestano prima dei cinque anni di età. Almeno la metà delle forme epilettiche si rendono invece manifeste prima dei venticinque anni di vita.

Non è quasi mai possibile arrivare ad una causa specifica che spieghi l'insorgenza della patologia nei più piccoli ma per fortuna almeno un terzo dei piccoli malati guarisce da solo con l'adolescenza. Ma non basta: l'avanzare delle cure permette di controllare adeguatamente le crisi in una percentuale sempre più alta di malati. La scienza, insomma, va avanti.